Anno XXXIV. - N. 190. Mercoledì 17 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Contrariamente all'aspettazione di tutti, la Camera dei lords ha mantenuto le modificazioni ch'essa aveva fatte al *Land-bill* e ch'erano state soppresse per la maggior parte dalla Camera dei Comuni. L'eroe della seduta del 12 agosto dell'alta assemblea fu il marchese di Salisbury; alla sua parola i lords ripristinavano, l'un dopo l'altro, gli emendamenti cancellati dall'altro ramo del Parlamento; si sarebbe detto un generale che capitanava un esercito disciplinato e obbediente. Abbiamo fatto il nostro dovere — disse il marchese rispondendo ai lamenti di lord Granville sull'esito della discussione; ma il paese non sembra di quest'opinione. La stampa, in generale, deplora la condotta dei lords, la quale provoca un conflitto tra le due Camere, e, quel ch'è peggio, compromette il *Land-bill*. Il Ministero non è disposto, nè a sagrificare parti importanti della sua misura, nè a dimettersi — poichè sente che la maggioranza del paese è con esso —; non gli resta quindi che riconvocare il Parlamento in novembre e ripresentargli lo schema di legge. E questa, secondo l'*Observer*, sarebbe appunto la risoluzione presa dai ministri in Consiglio, qualora i lords persistessero nella loro attitudine. Ora, se ciò accadesse, ognun vede quanti e quanto gravi inconvenienti ne deriverebbero. L'Irlanda delusa e rimandata a un avvenire incerto; l'agitazione agraria ravvivata; cresciuta l'audacia della *Landleague* e de' suoi capi; cresciute anche le loro esigenze. La situazione s'aggraverebbe e non sarebbe forse scevra di pericolo. Alla vista di questo quadro, punto fantastico, ci pare impossibile che i lords vogliano rimanere ostinati.

Alla politica incerta, tergiversatrice, spesso equivoca dei ministeri Depretis e Cairoli, siamo debitori di continui *mementi* cosparsi talora di velate ingiurie che troviamo in questo o quel giornale straniero all'indirizzo dell'Italia.

Così la *Vorstadt-Zeitung*, giornale a cui si attribuisce in Austria un cotal carattere ufficioso, discutendo l'eventualità dell'adesione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca, dichiara che il nostro paese deve in ogni caso, « rinunciare *sinceramente e per sempre* ad ogni politica di avventure ». Ma, ben più acerba censura del contegno dei nostri ministri stampa la *Corrispondenza di Pest*, uno dei porta-voce del gabinetto transleitano. Commentando la notizia della visita di Re Umberto all'Imperatore d'Austria, la *Corrispondenza* scrive che i suoi giudizi anteriori sul governo italiano, sono confermati dalle notizie provenienti da questo paese. « La stampa ufficiosa — son parole della *Corrispondenza* — lavora in due direzioni. Un giorno essa consacra le frasi più belle e più melate all'alleanza coll'Austria-Ungheria e colla Germania, e l'indomani si vede nell'obbligo di smentire le notizie annunciantı da fonte la più autorevole che il ministro della guerra si occupa di armamenti straordinari ».

E continua su questo tono ad esprimere diffidenze e sospetti, anche ingiustificati, ma che pure dovrebbero far riflettere al ministero ed ai suoi ufficiosi sugli effetti permanenti della loro condotta anteriore, ed indurre il governo ad appigliarsi, una buona volta, seriamente, a quella linea di condotta ben determinata e dignitosa che sola può tutelare efficacemente gli interessi nazionali e porre un termine alle diffidenze più o meno ingiuriose.

Acquedotto Ferrarese

Nello spazio di quasi due mesi dacchè pubblicai nella *Gazzetta Ferrarese* la mia proposta di un acquedotto per abbeverare di salubri acque, non solamente la nobile città di Ferrara, ma ancora le sue campagne, vaste e fertilissime, ma poco popolate, a cagione principalmente della cattiva qualità dell'acqua, ho raccolto più numerosi e più benevoli segni di approvazione da non ferraresi che dai ferraresi stessi. Ne ho tuttavolta ottenuto abbastanza anche da essi per ritenere che, se non costruiranno l'acquedotto a spese di tutta la provincia, lo vedranno volontieri costruire a spese di una compagnia industriale. Non è possibile trovare una compagnia la quale distribuisca l'acqua a tutti i sedici comuni della provincia, ed a tutte le sezioni dei medesimi con un'opera muraria di romana magnificenza; sarebbe certa di non introitare, colla vendita dell'acqua, neppur un mezzo per cento della spesa. Facendo il condotto di legno sostenuto da pali nella maggior parte della rete, e di muramento o ghisa soltanto nell'interno o contorno delle città e paesi, e così spendendo un quinto od un decimo soltanto di ciò che costerebbe l'acquedotto nello stile di Roma, di Parigi, o di Nuova York, potrà cavarne un reddito, netto dalle spese, maggiore del cinque per cento, compresa l'ammortizzazione per rinnovare il materiale ligneo dopo venticinque anni, od anche dopo dieci. Imperocchè potrebbe per avventura trovarsi opportuno di fare il tubo di pioppo italico, o pioppa cipressina. Durerà forse un terzo soltanto della rovere, ma costerà quattro volte di meno, e presenterà il grande avvantaggio tecnico di mantener fresca l'acqua, mercè la sua porosità, e conseguente evaporazione.

D'altra parte, a viemeglio preservarla dagli estremi di temperatura, la faremo correre di giorno nell'inverno, e di notte nell'estate, custodendola, nelle altre ore, in ben coperti serbatoi. Acciocchè questi costino meno, e faccian meglio il loro ufficio, li scaveremo entro terra, e risolleveremo l'acqua alla necessaria altezza con delle macchine a vapore, di mediocre o piccola forza secondo il caso. Vi saranno delle fontane in un gran numero di punti della città e della campagna, ma l'acqua non si deve lasciar disperdere; bensì verrà accolta in vasche pulite, dove le donne andranno ad attingerla col secchio; ed in altre vasche separate dove verranno ad abbeverarsi gli animali. Il beveraggio delle bestie si pagherà dai rispettivi proprietarii; quello delle persone sarà gratuito, se il Comune presta un correspettivo compenso alla compagnia; altrimenti si pagherà o per abbonamento mensile, od in ragione di un centesimo per ogni secchio.

Il sottossuolo del comune di Castelfranco e dei comuni limitrofi è una meraviglia di natura per la copia, purezza, e perennità delle acque; le quali, nascoste all'umana vista, vi scorrono, ma zampillano sino ad una altezza di due metri allorchè si fora il suolo ad una piccola profondità di quindici, od al più trentacinque metri. Presso al mulino del Formagliaro, tra Castelfranco e San Giovanni in Persiceto, una fontana di recente aperta eroga sino a cinquanta litri di acqua al minuto secondo, tanto che disturba il proprietario stesso e i vicini, avendo quasi formato un lago.

Due giorni sono rivisitai la fontana Dondi, creata nel 1872 da un giovane contadino, proprietario e coltivatore di un piccolo fondo presso Castelfranco. Egli era uomo di singolare ingegno ed industria; ma nella presente Italia gli uomini dotati di una scintilla di invenzione sono più facilmente derisi che sostenuti: ond'è che il povero Dondi è morto, in età di trentun'anni, tre o quattro anni fa, e la sua vedova, con due figliuolette, attendono e sospirano ancora la vendita della loro fontana!

È un'acqua limpida, pura, fresca, ottima. L'ingegnere Serra, di Castelfranco, ha trovato che la sua erogazione è di venticinque litri al minuto secondo, metà della nuova fonte di Formaggiaro. E tuttavia sapete voi, signori lettori non ingegneri, che cosa può farsi anche colla sola fontana Dondi? Si possono abbeverare per tutto l'anno tutti gli abitanti della città di Ferrara, più tutti gli abitanti della città di Ravenna, più ancora gli abitanti delle loro provincie, cioè, in tutto, oltre a quattrocentomila persone. Parravvi una grossa esagerazione; ma non lo è. Infatti vi sono, in 24 ore, 86,400 minuti secondi: dite 80,000 per più facile còmputo. Venticinque moltiplicato per ottantamila quanto fa? Due millioni precisi; cioè a dire la fonte Dondi versa fuori ogni giorno più di due millioni di litri d'acqua. In una famiglia, fra uomini, donne e fanciulli, la bevanda, la minestra, e la polenta assorbono in media, meno di cinque litri d'acqua a testa per giorno. Per lavarci e per altri usi possiam bene continuare a servirci dell'acqua di pozzo. Le bestie consumano più acqua che gli uomini, ma ce ne sarà anche per esse; occupiamoci intanto delle persone. Il cinque quante volte sta in due millioni? Quattrocentomila volte. Dunque se sapeste e voleste incanalare l'acqua Dondi, e poi distribuirla, secchio a secchio, senza punto disperderne, ve ne sarebbe a sufficienza per più di quattrocentomila persone, cioè quasi per le popolazioni aggregate delle due provincie di Fer-

APPENDICE

« DIVORZIAMO? » — *commedia in tre atti di* VITTORIANO SARDOU.

L'annunzio di una novità drammatica di Sardou al Tosi-Borghi fa a me l'effetto stesso della notizia d'un funerale cospicuo sul morale di qualunque ferrarese che rispetti le buone tradizioni cittadine — vale a dire: entusiasmo ineffabile.

Ecco il perchè io non sapeva anzitutto darmi pace della strana voce che circolava per Ferrara: non essere, cioè, proclive la Compagnia Bellotti-Bon N. 1 a rappresentare *piéces* d'Oltralpe per non so quali scrupoli internazionali, onde noi poveri provinciali saremmo stati diseredati del beneficio di udire il nuovo lavoro del gran mago francese, il quale — a detta della critica italiana de' grandi centri — aveva saputo con eletto magistero artistico satireggiare su le scene una questione di attualità palpitantissima.

Ci pensate? All'idea sola che ci sarebbe stato inflitto tutto intiero il repertorio di Paolo Ferrari, io fremetti come un radicale fremerebbe all'idea di dovere assistere, *bon gré, mal gré*, a qualche cerimonia *allobroga* — che è tutto dire!

Nessun maggior dolore del supplicio morale — chiedetelo a' psichiatri ove revocaste in dubbio la mia affermazione.

Se i lettori hanno tenuto dietro con benigna attenzione al mio intermittente piatire nelle colonne della *Gazzetta*, si saranno accorti com'io sia il più irreconcialibile avversario dell'adozione del divorzio ne' nostri codici, imperocchè, in mia opinione, cotesta riforma tanto celebrata da pochi interessati e da qualche filosofo innovatore non si risolva altrimenti che in un rimedio peggiore assai del male ond'è afflitta la società attuale, e quindi in un'atroce ironia e in un gravissimo pericolo sociale.

Eccellente tipo l'italiano, mente machiavellica e cuor di leone — ma alma volubile e non suscettibile ad accogliere, rispettare e conservare — senza una severa ed illuminata tutela — quelle ample libertà cui aspira e per cui combatte costantemente la razza latina.

Non è vero che la instituzione del divorzio sia una necessità universalmente sentita: introducendola in Italia, questo si otterrebbe: che le questioni di stato — già provocate — e dico con intenzione « provocate » — da quel mostruoso errore racchiuso nell'art. 150 e seguenti del Codice Civile — aumenterebbero spaventosamente con profondo detrimento della moralità pubblica.

Appunto perchè, a mio senno, nulla evvi di assoluto quaggiù ne' rapporti del vivere civile, ma è tutto relativo — io penso che ove l'individuo ami, in casa sua, governarsi magari secondo gli ideali e le teorie dell'anarchia — senza ledere le libertà altrui e le leggi rispettate dalla maggiorità — nessuno può impedirglielo; ma non sarebbe giammai nè savio, nè prudente, nè razionale qualsiasi provvedimento legislativo che venisse adottato nell'interesse d'una frazione infinitesimale di cittadini, o nell'intendimento di introdurre nella organizzazione sociale una instituzione che

rara e di Ravenna. E se non basta la fontana Dondi, potete derivarne dal comune di Castelfranco una quantità dieci volte maggiore.

Per la qual cosa io ho in animo di fare una proposta, simile a quella già fatta a Ferrara, a un' altra insigne città Italiana, cioè a quella già nominata: Ravenna. Tuttavia, per diminuire le difficoltà economiche, non ve ne essendo di tecniche, assottiglio la mia proposta ai Ravennati, sino a termini di una modestia ed economia anche maggiore che la prima mia fatta a Ferrara. Suggerirò ad una compagnia, italiana od inglese, di spendere due o tre millioni di lire italiane per portare da Castelfranco sino a Ravenna la maggior quantità d' acqua che si possa dare, colla speranza di un discreto frutto, con quella somma di due o tre millioni di franchi, distribuendo l'acqua potabile non solo alla città di Ravenna, ma ancora ad una parte del suo contado.

E poichè sulla linea Castelfranco-Ravenna, lunga circa novanta chilometri, si trova per caso il collegio che ho l'onore di rappresentare nel Parlamento Italiano, naturalmente propongo di fornire di acqua migliore di quella che ora ha, anche quella fertile parte della provincia bolognese. Un tubo ligneo, a sezione quadrata, o pentagona, con un angolo in alto, e di una larghezza media di mezzo metro, anderebbe da Castelfranco sino a Budrio. Ivi si biforcherebbe. Il ramo destro e principale anderebbe, con sezioni successivamente rastremate, e distribuendo acqua per via, a Medicina, a Massa Lombarda, Lugo. Bagnacavallo, Russi, Godo, ed infine Ravenna. Il ramo minore anderebbe alla Molinella. Ivi terminerebbe, se la provincia di Ferrara accoglie la mia proposta di condur l'acqua da Castelfranco a Cento, di là a Ferrara, distribuendola a tutti i Comuni della provincia, quindi ancora a Portomaggiore ed Argenta. Se è respinta o non abbastanza incoraggiata questa proposta, prolungheremo il ramo sinistro dell' acquedotto Bolognese-Ravegnano dalla Molinella sino ad Argenta, e di là a Portomaggiore.

FILOPANTI.

IL PROCESSO PEL COMIZIO DI ROMA

Il *Bersagliere* ci fa sapere che Alberto Mario fino dal 9 agosto al procuratore del re inviava una lettera con cui chiedeva in nome della logica e del senso comune che si procedesse anche contro di lui, per le parole da lui pronunziate, posto che si erano sequestrati i giornali che le avevano riprodotte.

Così se le carte del processo non andranno a finire nel cestino del giudice istruttore, davanti alla Corte d' assise di Roma saranno tradotti la *Libertà*, la *Capitale*, *Messaggiero*, *Diritto*, *Lega*, *Bersagliere*, Alberto Mario e l' *Osservatore Romano*, per rispondere d' ingiurie alla sacra persona del pontefice!

DIMOSTRAZIONI E DISORDINI A ROMA

Ieri l' altro, ricorrendo la vigilia della festa dell' Assunta, molte case, specialmente in Borgo erano illuminate.

Bisogna notare che la stampa clericale aveva eccitato la cittadinanza romana ad illuminare le case come segno di protesta contro il recente Comizio sulle guarentigie.

Ciò vedendo, un centinaio di dimostranti si recò a fischiare sotto le finestre che erano illuminate da palloncini.

Sulla Piazza di Ponte Sant' Angelo la Polizia impedì ai dimostranti di proceder oltre.

Allora essi tornarono indietro e si fermarono a fischiare e a gridare sotto un balcone illuminato.

La padrona della casa rispose alle grida dei dimostranti con imprecazioni.

Ne successe una scena deplorevole, con accompagnamento di urli e fischi.

Allora un delegato di pubblica Sicurezza penetrò nella casa ed ottenne che si spegnessero i lumi.

La folla scoppiò in applausi, e l'ordine fu senz' altro ristabilito.

I clericali decisero di rinnovare ieri sera l' illuminazione.

Si spera che i liberali avranno tenuto un contegno di tolleranza.

UNA CATASTROFE A MARSIGLIA

Si ha da Marsiglia, 14:

« Durante le corse dei tori è successa oggi una catastrofe dolorosissima. Eran circa le 5 quando presso la stazione del Rouet precipitò un palco enorme sul quale trovavasi forse un migliaio di persone. La confusione fu indescrivibile; parlasi di una ventina di morti e trecento feriti. »

Un ulteriore dispaccio in data 15 reca i seguenti particolari:

« Vi mando altre notizie che ho potuto raccogliere sulla catastrofe d'ieri. Il numero dei morti finora è di dodici, ma i feriti sono moltissimi. La costernazione è generale; la popolazione è indignata contro le Autorità per la mancanza di ogni precauzione.

« Fra i morti vi è un italiano. Due italiani, capitani marittimi, sono fra i feriti, Daniele Scotti, comandante il brigantino l'*Ancora*, e Francesco Landano, comandante il veliero *Suggeri*. »

Notizie Italiane

ROMA 15. — L' *Opinione* torna a biasimare la velleità del governo di rispettare il diritto di riunione, mentre poi scioglie i Comizî, provocando inevitabili violenze. Così è accaduto a Roma, così è accaduto a Genova. Le notizie su quanto è accaduto in questa città hanno prodotto grande impressione.

NAPOLI — Nelle elezioni amministrative tenutesi ieri, su ventiseimila elettori iscritti, si presentarono a votare quattromila, mentre gli anni scorsi superavano i diecimila. Si astennero i progressisti e i costituzionali; votarono i clericali, i fautori del circolo dei commercianti, i conservatori e l'associazione nazionale. I risultati delle elezioni comunali non sono ancora conosciuti. A consiglieri provinciali riuscirono eletti cinque liberali, e uno clericale presentatosi fu sconfitto a grande maggioranza. Lazzaro fu rieletto con soli 17 voti di maggioranza.

PORTO MAURIZIO — Ierlaltro si è chiuso il Congresso dei Comizî agrari liguri.

Parlarono il sottoprefetto Sulliotti, il presidente del Comizio marchese Negrotto, il senatore Airenti, il sindaco Rambaldi, che furono applautissimi.

Venne proclamata la città di Genova a sede del futuro Congresso.

Il Municipio offre stasera un banchetto ai congressisti.

VITERBO — Il giorno 13 corrente alcuni sconosciuti tentarono una grassazione a danno del possidente Cesare Sallustri, presso a Grotta S. Stefano. L'aggredito, nel difendersi, ha ucciso uno degli aggressori. Gli altri si diedero alla fuga e non si potè rintracciarli.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 15: Erano presenti al trasporto della salma del compianto Matteucci il signor Fossati, addetto all' ambasciata italiana, il console, il segretario della Società geografica e diversi Italiani.

Il signor Fossati fece un elogio patriottico del Matteucci. Aggiunsero poche parole gentili il Caponi, e il segretario della Società geografica.

Il tenente Massari commosso ringraziò

Il trasporto è stato decoroso; e il convoglio partì alle 3 ore.

Le altre notabilità francesi che furono annunziate sarebbero state presenti, mancarono.

GERMANIA — Si ha da Berlino:

I governatori delle provincie hanno ricevuto delle precise istruzioni onde impediscano in ogni modo le dimostrazioni e gli eccessi antisemitici.

Malgrado le smentite del *Tagblatt*, la stampa sostiene che l'annunciato colloquio fra Umberto e Francesco Giuseppe avrà luogo.

— « I giornali biasimano il discorso pronunciato da Gambetta a Belleville. La *National Zeitung*, commentando il passo in cui Gambetta esprime la speranza che l'Alsazia e la Lorena possano essere pacificamente ricongiunte alla Francia, risponde che la Francia deve ritenere il Trattato di Francoforte come una rinuncia definitiva all'Alsazia ed alla Lorena, e che essa non deve permettersi neppure dei voti platonici, se vuol vivere in pace colla Germania. »

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani fermi con meno attività di affari. Si paga il pronto L. 27 a 28; per Novembre e Decembre L. 30. 25 a 30. 50 e per Gennaio e Febbraio 30. 75 a 31. Questo per le buone qualità ferraresi. Quelle del Polesine sono sostenute da L. 1. 50 a 2 del quintale meno. Il consumo ed i grandi fabbricanti di farina non prendono per ora alcuna parte notevole al movimento.

Granoni deboli ed offerti con leggiera concessione sugli ultimi prezzi. Ciò in seguito alle esuberanti proposte che vengono dall'estero, ed un po' per l'idea che le abbondanti pioggie cadute domenica e lunedì siano giunte ancora in tempo di recare qualche sollievo alle arse campagne. Quotiamo il Polesine L. 22 a 22. 50 pei prossimi mesi.

Cronaca e fatti diversi

Archivio Notarile Provinciale. — Perveniva oggi stesso al sig. Presidente del Consiglio Notarile di questo Distretto il decreto ministeriale 12 corr. di nomina dei sigg. *Vaccari dott. Achille*, e *Lattolini Pietro* il primo ad archivista, il secondo ad aggiunto e copista del nostro Archivio Notarile Provinciale.

Rimane così completata la pianta organica dell'Archivio stesso, il cui Conservatore-Tesoriere sig. avv. Ottorino Venturini fu già immesso nell' esercizio ufficiale delle sue attribuzioni.

Debiti dei Comuni e delle Provincie. — Scrivono da Roma che il progetto da presentarsi all' apertura del Parlamento dal ministro d' agricoltura sull' unificazione dei debiti dei Comuni e delle Provincie darebbe agio ai Comuni ed alle Provincie di prendere a mutuo dalla Cassa delle Pensioni al tasso del 5 0[0 compresa la ricchezza mobile e la tassa di ammortamento, una somma equivalente al debito attuale che verrebbe subito estinto, onde i Comuni e le Provincie rimarebbero tutti quanti debitori della detta Cassa e si avrebbe un debito unico rappresentato da un solo titolo.

La Cassa delle Pensioni, come si sa, deve essere costituita a norma dell' ultima legge e sarà fornita di fondi per una parte dal Governo e per l' altra dalle ritenute che si fanno sugli stipendi degli impiegati. Ma per

---

creerebbe guai ed imbarazzi infiniti così allo stato come alla società.

Ed ecco il perchè, io che amo la libertà sconfinata sotto il dominio della responsabilità individuale, respingo energicamente tutte quelle riforme che si propugnano in nome degl' interessi collettivi e che sottrarrebbero l' individuo a' freni della propria coscienza.

Ora, tornando alla commedia di Sardou, non nascondo di avere sofferto — insieme con tutti i Redattori della *Gazzetta* — la più amara delle delusioni.

Io pensavo a buon dritto che l' insigne commediografo ci avrebbe rappresentato *un caso di divorzio* con tutte le disastrose circostanze concomitanti, e, per giunta, lo avrebbe inghirlandato di tutte quelle beffe che sa profondere argutamente il di lui spirito satirico nelle stupende produzioni del suo grande ingegno.

Ma così non fu.

Due atti pieni di vita e di sale pornografico soprafino, e un atto che epiloga l' azione precipitandola nelle sguaiataggini della farsa volgare.

I caratteri bene scolpiti, comecchè spostati — specie il Garzes, brillante, che sembrava un pesce fuor d' acqua — ma troppo cinici per essere veri; dappoichè nella vita reale si stenterebbe a trovare un marito, una moglie e un amante plasmati nella foggia onde ce li presentò il Sardou in questo suo nuovo lavoro.

La satira rifulse sempre, ma la tesi neppure è stata sflorata dalla sapiente penna del chiaro commediografo.

Io, che non soglio mettere a repentaglio l' epidermide delle mani, nè aduggiare il vivo delle labbra col contatto della chiave di casa, fui trascinato da una forza arcana irresistibile ad applaudire la graziosa Pia Marchi allorquando, nel primo atto, all' uomo-marito gettò in faccia tutta quella lunga filastrocca di rimbrotti naturalisti per dimostrargli che lui, povero diavolo, con tanta buona volontà indosso, se era un marito eccellente, non appariva agli occhi di lei provvisto di tutte quelle attrative mascoline e maschie che la donna — in tesi generale — cerca nell' uomo, cioè nell' *amante*.

In fede mia, se molte donne rifuggirebbero dal tenere un linguaggio simile in faccia al marito, ciò non proverebbe che elleno non pensassero le bagattelle sì graziosamente spiattellate dalla Marchi.

Nel secondo atto vi hanno scene bellissime: specialmente la canzonatura a tutte le formalità e alla infilzata degli articoli della legge sul divorzio riuscì egregiamente.

Ma poi incongruenze e inverosimiglianze a josa. Lo stratagemma del telegramma che è il perno su cui aggirasi l'azione e a cui ricorse l'*amante* affine di ottenere delle concessioni dalla *moglie* e riportare il vanto sul *marito* — troppo perspicace costui per non accorgersi del tranello — non fu, in verità, gran fatto ingegnoso.

O perchè il chiaro autore non finse invece che la legge sul divorzio, che discutevasi al Parlamento, fosse stata davvero approvata?

Non gli sarebbe, in tale guisa, tornato agevole il piantare e svolgere ampiamente la ipotesi di uno de' tanti casi di divorzio?

Un *marito* tanto filosofo e tanto dispregiatore de' riguardi come il personaggio della commedia, consentaneo sempre al suo modo di vedere e al carattere impressogli, poteva rassegnarsi egualmente ad abbandonare la *moglie* all' *amante*, il quale sarebbe diventato, alla sua volta, *marito* per venire poi alle conclusioni, naturali e omogenee (sparito l' ostacolo vien meno l'attrazione del desiderio) della franchezza reciproca del possesso e della nausea, fino al gran punto interrogativo del « *Divorziamo?* » nuovamente con relativa catastrofe.

Un *mago* come Vittoriano Sardou, con una mente sì elevata, inesauribilmente ricca di risorse, era ben in

renderla più forte il Ministro d' agricoltura sta escogitando altri mezzi che per ora non si conoscono esattamente.

L' inchiesta sulle Opere Pie. — Il ministero dell' interno invierà una circolare ai prefettti del regno, per esporre il programma che sarà svolto dalla reale Commissione d' inchiesta per le Opere Pie nel secondo stadio delle sue operazioni, dirette a compiere nuove indagini e a raccogliere dati statistici sulla consistenza e l' amministrazione del patrimonio delle varie Opere Pie, e sul modo in cui le rendite sono impiegate.

Sarà diramato un completo schema di domande statistiche, per appagare il desiderio più volte espresso dalla pubblica opinione e dal Parlamento di conoscere una buona volta quale sia il patrimonio delle classi povere, come si amministri e come più utilmente possa essere adoperato.

Esposto il còmpito dei municipi, delle Congregazioni di carità, delle Opere pie e delle Giunte di statistica, il governo raccomanda la maggiore esattezza nel raccogliere i dati richiesti, sui quali si dovrà fondare la statistica della nostra beneficenza.

Cronaca del bene. — La Presidenza del *Circolo progressista* di Bondeno c'invia 83 lire, frutto di una sottoscrizione promossa da quel Circolo a favore dei danneggiati di Casamicciola.

Le offerte da noi raccolte furono a suo tempo inviate a mezzo del nostro R. Prefetto al Prefetto di Napoli ed al medesimo andiamo a fare l'invio di questa somma.

Non calcolando qualche lista che potrebbe essere ancora in giro, Ferrara ha inviato già a quegli sventurati un bel gruzzolo. L. 1120 raccolse il Comitato delle signore; L. 1172 la *Gazzetta* e i suoi collettori (comprese L. 200 del Comune di Ferrara, e 100 del Municipio di Copparo che vennero separatamente inviate); L. 500 ha dato la provincia e L. 83 registriamo oggi. Sono in tutto 2875 lire donate a questo pio scopo.

Ferrara ha fatto egregiamente il suo dovere.

Caduta fatale. — Ieri sulla piazza delle Erbe Barbini Vittorio di anni 14 di questa Città, scivolando cadde fratturandosi il braccio destro. Raccolto da una guardia di P. S. fu condottto all' arcispedale.

Artisti concittadini. — Un altro bellissimo successo ha conseguito il tenore Vittore Deliliers sulle scene del Teatro Grande di Brescia, ove, per la corrente stagione di fiera si da *La stella del Nord* del Meyerbeer. Benchè la parte del tenore non dia gran campo ad emergere, pure egli si è fatto molto onore e lo rileviamo dai giornali di quella città.

« L' esimio sig. Deliliers — scrive la *Sentinella Bresciana* — che durante l' opera non ha opportunità di far emergere le delicate qualità del suo canto, si è qui mostrato artista, a cui son palesi tutti i secreti dell' arte. Cantò la sua aria, tutta dolcezza e ispirazione, con sentimento profondo e con metodo perfetto, raccogliendo vivissimi applausi. »

Le nostre congratulazioni al bravo amico.

Sacco nero. — Venne arrestata certa Ferri Maria oziosa e dedita alla prostituzione clandestina

Teatro Tosi-Borghi — Un altra novità avremo questa sera con *Sempre Ragazzi*, nuovissima commedia brillante di 3 atti che fu ovunque favorevolmente accolta. Ricordiamo ancora che questa sera si apre un ultimo abbonamento di 10 recite nel quale verranno date produzioni tutte quante nuove. Ora che la rinfrescata è giunta, speriamo di vedere sempre dei teatri affollatissimi.

Acque minerali. — Troviamo nella *Sentinella Bresciana* accennate nella Mostra Nazionale di Milano le Acque dell' antica Fonte di Pejo. Essendo queste molto pregiate anche nella nostra Città riportiamo volentieri le poche righe:

L' acqua dell' antica fonte di Pejo diretta dal nostro concittadino signor *Carlo Borghetti* è certo fra le più conosciute ed efficaci, e meritamente essa figura alla Esposizione sovra un elegante tavolino al cui piede è una specie di cesto in cui si contengono elegantemente stampate le illustrazioni della fonte con analisi chimiche e comparazioni con altre fonti dettate dal dott. Gio. Bizio. V' è pure aggiunto un estratto della *Gazzetta Medica Italiana*; ma l' esperienza più d' ogni attestazione vale a persuadere della superiorità di queste acque alle altre congeneri. Ma non basta che una fonte abbia virtù medicinali incontestate, bisogna che si trovi chi sa farle valere, e in questo ha mostrato attitudini veramente meravigliose il signor Carlo Borghetti che ha saputo dare al commercio della sua acqua di Pejo un mercato vastissimo e crescerne smisuratamente il consumo. Onde non ostante il concorso di gente alla fonte stessa, si vedono lungo la valle scendere continuamente lunghe file di carri carichi di casse di bottiglie dell' acqua medicinale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Agosto 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Martinelli Domenico di Giovanni, d' anni 9.

Minori agli anni uno N. 0

13 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Burnelli Giovanni fu Gioachino con Vecchi Imelde di Pietro — Bonacorsi Gaetano fu Antonio con Bonora Pasquina fu Antonio — Cavalieri dott. Enea fu Pacifico con Leonino Fanny del Barone Sabino — Bassi Aldo Domenico fu Giovanni con Bolognesi Arpalice di Giacomo.

Tieghi Carlo di Rinaldo con Benetti Teresa fu Tomaso — Rossi Achille fu Leone con Ancona Elisa di Samuele — Frigeri Luigi di Lorenzo con Pirenei Giuseppina esposta.

MATRIMONI — Ravà Giacomo, commerciante celibe, con Rossi Ida, donna di casa, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 22°, 1 C
Alt. med. mm. 760 27	» mass.ª 27, 2 »
Al liv. del mare 762,21	» media 24, 4 »
Umidità media: 41°, 8	Ven. dom. S; NE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia, nebbia rara all' orizzonte

Altezza dell' acqua raccolta mm. 37. 90.

15 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 8 C
Alt. med. mm. 754,75	
Al liv. del mare 756,75	» mass.ª 23, 1 »
Umidità media: 66°, 8	» media 18, 0 »
	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo; pioggia; alla mattina nebbia rara all'orizzonte.

16 Agosto — Temp. minima 13° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Agosto ore 12 min. 7 sec. 22.

PER LA VERITÀ

Un giornale locale ha ieri premurosamente accolto alla rubrica « *Comunicati* » due dichiarazioni che vorrebbero essere proteste ad un altro *Comunicato* del sig. Lenzi di Cento inserito sulla nostra *Gazzetta*. Benchè si tratti di questioni personali che per nulla ci riguardano, pure, non volendo che alcuno possa supporre che noi veniamo meno ai doveri della più stretta imparzialità teniamo a dichiarare:

Non è vero, come vorrebbe far credere la lettera che accompagna quelle proteste, che il testo di una di esse fosse quello da noi rifiutato. Le tre innocenti righe firmate Alberto Civolani ecc. ecc. erano nella lettera a noi diretta una lunga filza di epiteti ingiuriosi pel sig. Lenzi che si possono leggere nella *Patria* di Lunedì. Del resto nessuno dei firmatarj era stato *nominato od indicato* dal Lenzi; laonde nostro dovere e nostro diritto di rifiutare l' inserzione.

In quanto all' altra che porta le firme Rusconi, Collari ecc. ecc. è verissimo che abbiamo richieste per la pubblicazione le formalità di *legge*. Non saremmo stati però tanto meticolosi se i signori firmatarj, invece di smentire categoricamente le asserzioni del Lenzi come doveva essere loro intendimento, non avessero preferito, a corto forse di buone ragioni, di inventare una *Egeria ispiratrice* per lanciare su dessa degli inconcludenti frizzi.

Sappiano poi i signori firmatarj che si può essere scortesi con persone che le scortesie se le meritano e come se le può essere meritate taluno designato in qualche nostra corrispondenza centese; non mai la rispettabile persona che s' asconde nell' *Egeria ispiratrice* che essi si sono per loro uso fabbricata.

E basti. Poichè per non aggiungere esca all'effervescenza e ai brutti episodj che hanno accompagnato e seguito le elezioni amministrative centesi, non abbiamo neppur pubblicato le relazioni esattissime e gli apprezzamenti severi che dai nostri corrispondenti in quel torno ci pervennero; — immaginarsi poi se vogliamo che col mezzo nostro si perpetuino attriti ed odj che non saranno mai abbastanza deplorati.

LA REDAZIONE

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

Collegio di S. Orsola in Ferrara

Ferrara 8 agosto 1881. (*)

Il giorno 4 corrente, nell' antico nostro Collegio delle Madri di s. Orsola, le alunne sì interne che esterne diedero saggio de' loro studii, che riuscì oltre ogni dire sotto qualsia rapporto interessante. Dalle più piccine alle più adulte, le risposte vennero date con precisione, con naturalezza e grazia. L' insegnamento è ivi impartito secondo il programma governativo, e nello stesso tempo come si addice a fanciulle bennate, e tale insomma da isfuggire quegli scogli nei quali talora urta l' istruzione spinta al di là di quei giusti confini che convengono alle giovinette. Imperocchè nelle donne l'istruzione troppo esagerata le rende spessissimo fastidiose dottoresse, insopportabili saputelle, le quali a mo' di filosofi ti sciorinano teorie e dottrine di nuovo conio, e quel che è peggio, divengono veri energumeni senza pace. Oltre di che l'educazione convenzionale cotanto in moda ai giorni nostri delle pure forme sociali trascina la donna alla frivolezza, alla vanità, al capriccio, alla civetteria. Ora qual mezzo più efficace per sottrarre la donna a queste funestissime influenze che un corredo sufficiente di cognizioni non disgiunto da quei principii di religione e di sode virtù sociali, cotanto necessarie nella comune convivenza? Ebbene ciò è appunto quello che le saggie ed intelligenti Istitutrici del nostro Collegio di s. Orsola si danno premura d' infiltrare nel cuore e nella mente delle loro alunne.

Le materie sulle quali vennero esaminate, e la prontezza, la disinvoltura, il brio con cui risposero addimostrarono ad esuberanza quanto soda sia stata l' istruzione loro compartita, e come mirabilmente seppero esse corrispondere alle cure delle brave loro maestre.

Nè pel profitto solamente, negli studii sono quelle care giovanette degne di encomii; ma meritano lode, e lode amplissima ben anche per quei lavori che sono proprii del loro sesso, e che ne formano uno dei più belli ornamenti. Qui sarebbe d' uopo fare una descrizione particolareggiata di quei lavori che presentarono a saggio della loro abilità; ma troppo vi vorrebbe di tempo e di spazio, non dico a descriverli, ma a solo ad indicarli. Quanto vi ha di più gaio, di più perfetto in genere di ricami in bianco, in lana, in seta ti si offre all' occhio sicchè non sai a quale dare la preferenza. Ivi tu vedi fiori artificiali così perfettamente eseguiti, che diresti essere stati tolti da una pianta nel suo più pieno rigoglio. Ivi indumenti muliebri di ogni fatta; ivi tappeti, coperte, calze; ivi insomma una quantità di lavori da non credersi, e tutti belli, esatti, sicchè sei costretto a meravigliare e della bravura di quelle giovinette, e della abilità delle loro maestre.

Il giorno 6 poi fu destinato alla premiazione. Fu questa preceduta da suoni, da canti e dalla recita di alcune poesie. Si cominciò con un coro intitolato l' *allegria*, del maestro Parisini, cantato assai bene dalle alunne e diretto dalla loro brava maestra di pianoforte, la signora Zafferini. Quindi fu eseguito un piccolo divertimento sul Brahma, a otto mani, suonato da quattro signorine in modo inappuntabile. E così si continuò alternando ai suoni la recita di alcune ben scelte poesie, dette con grazia, con sentimento, con naturalezza. Finalmente si fece la distribuzione dei premii, e si terminò con un grazioso ringraziamento e con coro cantato da tutte le alunne.

Prima di chiudere questa mia, mi si permetta esprimere un mio ardentissimo desiderio, e cioè che le madri ferraresi non vogliano mandare le loro figlie ad essere educate in altre città, quando nella nostra hanno un Collegio veramente modello, di cui si avvantaggiarono sempre quelle famiglie ch' ebbero la sorte di avere a spose dei loro figli donzelle uscite dal Collegio di S. Orsola. Se non temessi di offendere la loro modestia, quante madri potrei io citare che sono il decoro della nostra Ferrara, le quali ricevettero dalle Madri Orsoline la loro istruzione ed educazione? Ma purtroppo che la moda sorvola a tali vantaggi, appagandosi piuttosto delle apparenze che non della sostanza! Ma da ciò quanti disinganni, e quanti pentimenti! Quanti rancori e disunioni!

D. G. C.

(*) Fu ritardato fino ad oggi la pubblicazione di questo articolo per mancanza di spazio.

Casa od Appartamenti d'affittare

in via Montebello al Civico N. 77 con relative adiacenze, corte, orto, e uscita in Via Fossato.

Rivolgersi per le trattative a Zannoni Carrozzaio.

Avviso agli Agricoltori

Presso la **Banca di Ferrara** trovasi disponibile una partita di

Frumento Originario Rieti

di qualità superiore

Dirigersi per i campioni e per le condizioni, alla Banca stessa Via Cortevecchia, già Orefici, N. 23.

Da Vendersi e noleggiare in Ferrara

Locomobili e Trebbiatoj inglesi e nazionali nuovi, ed usati in buonissimo stato della forza di 4 e 8 cavalli; non che diversi Tagliaforaggi e pompe semplici - da pozzo.

INVINCIBILE

Una perfetta pompa centrifuga della rinomata fabbrica Iohn & Henry Gwynne di Londra.

La pompa *invincibile* può essere considerata la più perfetta macchina per innalzar l' acqua, vuotare maceri, irrigare e prosciugare terreni; è posta sopra due ruote quindi facile da trasportarsi e da collocare in qualunque posizione senza bisogno di tubi storti.

Dirigersi in Ferrara all' Officina meccanica di GUGLIELMO DUMAN *accanto alla chiesa di S. Giustina.*

Viaggi periodici settimanali

fra

CHIOGGIA E TRIESTE

(Vedi Avviso 4ª pagina)

grado di farci assistere a qualcosa di *vero* e ad altri e meravigliosi colpi di scena — anche trascurando di aumentare il numero de' personaggi con un paio di figliuoli capaci di ingarbugliare sovranamente la questione del divorzio...

Se non che, l' illustre commediografo — il quale scrivendo dianzi a Vittorio Bersezio protestavasi affettuosamente non solo amico degli italiani, ma italiano lui pure, a malgrado del suo pseudonimo — sono sue parole — ha dato probabilmente la forma interrogativa al titolo della sua commedia per far intendere che la questione è sempre sintetizzata in quel punto interrogativo.

Infatti, che è mai la società se non un immane punto d' interrogazione?

In Italia siamo tutti, qual più, qual meno, poeti — perfino gli onorevoli Minghetti e Seismit-Doda! — tant' è vero che Gustavo Modena vagheggiava la idea di convertire il teatro-bottega in teatro-scuola.

L' illustre uomo credeva che il teatro potesse educare i cuori, ingentilire i costumi, moralizzare le moltitudini....

Io, per contro, sono convinto che il teatro non possegga tante ed inestimabili virtù.

A teatro — con buona pace de' quacqueri del secolo — ci si va con la intenzione — o almeno con la voglia e la speranza — di divertirsi e — forse — di imparare qualche cosa.

Nè più, nè meno.

Ora, il « *Divorziamo?* » di Vittoriano Sardou non piacque e non divertì il pubblico ferrarese, che è pur dotato di fine intelligenza e di squisito gusto.

Questo constato con rammarico e, chiuso il libro mio scomunicato, torno a riveder le stelle.

12 Luglio 1881.

ab.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Berlino* 15. — La *Norddeutsche* dice che il discorso di Gambetta designa ancora lo stato attuale dell'Alsazia come soggetto a revisione. Gambetta parla di rivendicazione in nome del diritto, della verità e della giustizia, come se la Francia avesse maggior diritto sull'Alsazia che per esempio sulla sponda sinistra reaana o sul Belgio.

La *Norddeutsche* protesta in nome della verità e della storia contro questi voti, deplorando che Gambetta nella sua posizione influente ed eminente non lasci passare anno senza eccitare il sentimento francese contro la Germania. La sua tattica mostra che egli vuol essere considerato dai francesi come colui che scelse la realizzazione dell'idea di rivincita, come la missione della sua vita.

L' articolo conclude : Desideriamo sinceramente mantenere i rapporti amichevoli di buon vicinato, quindi ci opporemo ad ogni tentativo di rappresentarli come provvisori.

Washington 15. — Lo stato di Garfield è nuovamente inquietante.

Washington 15. — Lo stato di Garfield è ridivenuto inquietante per irritazione manifestasi allo stomaco accompagnato da nausea frequente.

Washingotn 16. — I medici dichiarano che Garfield è debolissimo e che lo stomaco non funziona più per la grande ansietà.

Washington 19. — Alle 3 antim. Garfield sta un poco meglio. Dorme attualmente, ma con irritazione allo stomaco, ed è considerata una gravissima complicazione.

Londra 16. — I negoziati dei trattati di commercio anglo-francese non sono rotti, ma sospesi a motivo della crisi.

Roma 16. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera sui telegrammi diretti da Matteucci dalle foci del Niger e da Liverpool a Mancini. Un telegramma di questi al Re comunicandogli parte della lettera di Matteucci e la risposta del Re, Mancini avverte essergli la lettera giunta mentre appunto l' Italia veniva a conoscere la morte di Matteucci. Il Re rispondendo telegraficamente incarica Mancini di esprimere a Massari in suo nome la sua ammirazione pei due esploratori, il suo cordoglio per la perdita di Matteucci.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che Bilia e Massa si troveranno a Lucerna il 30 per procedere alla visita annuale dei lavori della ferrovia del Gottardo.

DA AFFITTARSI

col prossimo S. Michele

Stalla a tre piazze con fienile.
Da convenirsi col sig. Buzzoni Angelo Via Porta d' Amore N. 5.

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **Pejo**

Si spedisce dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22. —	L. 35. 50
vetri e cassa . .	» 13. 50	
50 Bottiglie acqua	» 11. 50	L. 19. —
vetri e cassa . .	» 7. 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l' importo viene restituito con vaglia postale. (2)

Linea regolare di Navigazione a Vapore

fra

CHIOGGIA E TRIESTE

Il nuovo Piroscafo austro-ungarico

" ISEA "

di Tonellate 178 di Registro, comandato dal Capitano **G. Protti**, ha intrapreso fino da **Giovedì 21 Luglio corrente**,

Viaggi periodici settimanali

fra

Chioggia e Trieste

prendendo Passeggieri e Merci, quest' ultime tanto per TRIESTE, che pell'inoltro per qualsiasi città dell' interno e viceversa da TRIESTE pella via di CHIOGGIA sino a tutte le città dell' interno d' Italia.

Le partenze CHIOGGIA per TRIESTE seguiranno ogni **Giovedì** sera alle ore 7 - e quelle da TRIESTE per CHIOGGIA ogni **Lunedì** sera alle ore 9.

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe in **camera** fr. **12.** — più fr. **1.** pel — letto.
Sopra coperta » **8.** —
pell' **andata e ritorno** (valevoli unicamente pel primo viaggio di ritorno)
Prima classe in **camera** fr. **18.** — più fr. **2.** — pel letto.
Sopra coperta » **12.** —

Per spedizioni di merci, prezzi dei noli, informazioni e viglietti di passaggio, da rivolgersi

alla Ditta *ANGELO BAFFO fu GIO. in CHIOGGIA,*
ed al Sensale Marittimo *G. TARABOCHIA in TRIESTE.*
Incaricato — **Francesco Astolfi** in Ponte Lagoscuro.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D' ONORE — MEDAGLIA D' ORO PARIGI 1878

Medaglie d' oro a diverse **ESPOSIZIONI**

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICALI

(A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.
Esso supplisce all' insufficenza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell' INVENTORE Henri Nestlé VEVEY (svizzera)

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d' Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA
AMARO DI FELSINA
EUCALYPTUS
MONTE TITANO
DOPPIO KÜMMEL
LOMBARDORUM
DIAVOLO
COLOMBO
LIQUOR DELLA FORESTA
GUARANÀ
SAN GOTTARDO
ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL' ABBAZIA DI FÈCAMP.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d' Assicurazioni a premio fisso

CONTRO L' INCENDIO

Lo scoppio del gaz, del fulmine degl' apparecchi a vapore
e contro

L' Improduttività temporanea

delle cose danneggiate da tali sinistri.

Assicurazione Speciale Militare

pei signori *Ufficiali* ed *Assimilati* del R. Esercito e della R. Marina

Assicurazioni sulla Vita

in caso di morte e di sopravvivenza
Rendite Vitalizie, Immediate e Differite
e contro i

Casi Fortuiti

di qualsiasi natura che possono colpire le persone
Individuali e Collettive

per *Operai, Pompieri e Lavoranti Agricoli;* per la *Responsabilità Civile* incorsa dai padroni di Officine ecc.; o di Cavalli e Vetture; per *Viaggiatori* in Ferrovia o sui Piroscafi.

Sede Sociale — FIRENZE — *Via Cavour* 8.

Rappresentanza in Ferrara

presso *L' Agente Principale sig.* **Pio Finzi**
Via Giovecca N. 50 Casa Cirelli

MILANO — Stabilimento dell' Ed. Edoardo Sonzogno — MILANO

COPIE 45,000 Tiratura quotidiana — Col giorno 20 Agosto — COPIE 45,000 Tiratura quotidiana

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Imprenderà la pubblicazione in appendice dell' acclamato romanzo:

IL FIACRE N. 13

DI

SAVERIO MONTÉPIN

Questo romanzo del rinomato autore del **MEDICO DELLE PAZZE** e di altri celebrati lavori, ottenne a Parigi nel *Petit Journal* un successo senza precedenti, sollevando dal principio alla fine un interesse straordinario.

In questa occasione **IL SECOLO** aprirà un abbonamento straordinario di 4 mesi a tutto Dicembre con premi speciali.

Prezzo d'abbonamento dal 1 Settembre a tutto Dicembre 1881:

Milano a domicilio . . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

1.° I numeri del SECOLO dal 20 al 31 Agosto contenenti le appendici del FIACRE N. 13.
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1 Settembre a tutto Dicembre 1881, del giornale settimanale illustrato **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune.
3.° Un supplemento illustrato al SECOLO che verrà pubblicato prima della fine d'anno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, 14